

METODO-MORATTI : PRIMI RISULTATI NELL'EDITORIA SCOLASTICA

di Isa Cuoghi, dal Forum della Gilda, 19/2/2004

Un gruppo di insegnanti suggerisce una forma di protesta.

NO AL METODO-MORATTI.

La notizia che l'editoria scolastica, per la scuola primaria, ha già redatto e pronti all'uso i nuovi testi scolastici è giunta inattesa, ma forse prevedibile.

Informati dai rappresentanti delle case editrici, impariamo che gli insegnanti delle quinte classi elementari dovranno scegliere il libro di testo per i primi tre anni della scuola primaria (guarda caso, gli anni di prevalenza del tutor..) e che i testi, tutti i testi, saranno adeguati ai "nuovi programmi" curricolari e didattici.

Inoltre sono già in visione, presso le rivendite, modelli del portfolio, di schede di apprendimento personalizzate . . . pronti all'uso.

Una simile notizia fa riflettere, considerando il silenzio istituzionale.

Fa riflettere su quanto incisive possano essere considerate le proteste contro la Legge 53 e i decreti attuativi.

Se l'editoria è già impostata con le novità , questo non può che significare due cose:

1. è stata la conferma della sicurezza dell'avvio della riforma
2. i forti interessi economici correlati potrebbero rendere vana ogni ulteriore lotta.

Un governo a forte impronta aziendalistica, d'altronde, non poteva che considerare prioritari gli interessi economici legati al mondo della scuola.

I docenti, invece, che della scuola sono la parte attiva, non solo non sono stati ascoltati né consultati, ma nemmeno, tuttora, informati dei cambiamenti.

La nostra libertà di insegnamento viene fortemente penalizzata e lesa da un simile atteggiamento: sono già pronti gli strumenti del nostro lavoro senza che noi potessimo, mai, intervenire in questo percorso.

Per protestare e contrastare un metodo di lavoro, quello del Ministro e dei suoi collaboratori, che procede in modo autoreferenziale e impositivo, **NON ADOTTIAMO** i nuovi libri di testo.

Diciamo **NO** all'editoria scolastica per dire **NO** ad un Ministro che ci considera solo dipendenti a cui imporre nuovi metodi di lavoro, nuovi orari, nuovi contenuti, cancellando esperienze didattiche qualificate e consolidate nel tempo, condivise con le famiglie.

Diciamo **NO**, e con questa scelta (proponendo sperimentazioni alternative ai libri di testo, applicando la nostra autonomia didattica-organizzativa) **BLOCCIAMO E BOCCIAMO** l'idea del Ministro di volerci imporre, oltre che una Riforma non condivisa, anche nuovi programmi e nuovi testi, per indebolire la nostra libertà di insegnamento.

Lasciamo i nuovi testi nei magazzini delle case editrici, **NON ACCETTIAMO** che altri operino scelte determinanti per il nostro lavoro.

Gli insegnanti non sono burocrati che hanno a che fare con carte e cartelle, hanno invece a che fare con materiale umano, non possono e non devono improvvisare il proprio lavoro vedendosi cambiare gli strumenti con cui operano.

Sommiamo anche questa forma di lotta alle altre a cui abbiamo aderito in questi mesi, e a quelle a cui aderiremo.

DICIAMO NO ALLA SCELTA O RICONFERMA DEI LIBRI DI TESTO !